

Mensile del Gruppo Enav

cleared

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70% DCB - Roma

10 anno XIV - nov-dic 2017

EURNAT ICAO

59° ICAO EANPG

RETINA

**REALTÀ AUMENTATA IN
TORRE DI CONTROLLO**



Followme

LA NUOVA INTRANET DI GRUPPO

Nuove importanti sfide da un panorama internazionale in continua evoluzione

di **Iacopo Prissinotti** responsabile Strategie Internazionali



L'economia è in ripresa e lo stesso vale per il traffico, le previsioni stimano una crescita europea pari all'1,7% annuo fino al 2023.

Se questo è certamente positivo, a livello europeo cominciano a diffondersi segnali di viva preoccupazione per una ripresa del traffico che non tutti i paesi saranno in grado di gestire in maniera efficiente.

Un sistema nazionale ed europeo efficiente e competitivo si basa su infrastrutture moderne, alti livelli di performance, standard di eccellenza nel campo della safety, della security e dell'ambiente senza trascurare gli aspetti sociali. Per rispondere a tali sfide l'Europa si è dotata, ormai da più di un decennio, del Single European Sky (Cielo unico europeo), iniziativa politica che, attraverso un pacchetto di regolamenti, ha creato alcuni strumenti mirati a sostenere la crescita del settore. Strumenti come la SESAR Joint Undertaking, il Network Manager, il Deployment Manager, il Performance Scheme ed i Blocchi Funzionali di Spazio Aereo sono alcuni degli esempi che, negli ultimi anni, hanno cambiato il modo di operare per ENAV, per i fornitori di servizi alla navigazione aerea e più in generale per tutti gli attori del settore.

Recentemente la Corte dei conti europea (European Court of Auditors) ha rilasciato un report in cui sintetizza gli esiti dell'analisi che la Corte stessa ha effettuato per verificare gli impatti del Single European Sky. La Corte, che è una delle principali istituzioni europee, ha il compito di tutelare gli interessi dei cittadini dell'Unione europea e opera per migliorare la gestione da parte della Commissione europea del bilancio dell'Ue. Quali sono i punti salienti del report e quali effetti avrà? Il report include elementi positivi ma segnala anche molte criticità ancora non risolte dal cielo unico. SESAR e le attività di ricerca e sviluppo insieme al Master Plan europeo hanno portato una visione comune ed hanno visto operare in maniera sinergica tutti gli attori del settore ma al tempo stesso i tempi sono stati ben più lunghi rispetto alle aspettative iniziali. Per quanto riguarda uno dei problemi chiave che si voleva risolvere, la frammentazione operativa e tecnologica, SESAR ed i FAB hanno contribuito ma siamo ben lontani dal risultato atteso. Il Performance Scheme ha portato la cultura dell'efficienza e della trasparenza a livello dei fornitori di servizi di navigazione aerea ma i risultati quantitativi sono inferiori alle aspettative: i ritardi dei voli sono stati in genere superiori ai target.

A seguito di questo report la Commissione prenderà ce-

lteriormente l'iniziativa per rifasare alcuni dei pilastri del Single European Sky; naturalmente questo avrà un impatto diretto sugli ANSP come ENAV.

Sicuramente sarà richiesto agli ANSP europei di aumentare gli sforzi per il miglioramento dell'efficienza attraverso l'innovazione tecnologica, lo sviluppo di nuovi modelli di business, rafforzando la cooperazione a livello internazionale. Su questa strategia, ENAV è già in corsa da diversi anni in un percorso mirato al consolidamento del proprio posizionamento strategico internazionale, per rafforzare la Società e assicurare, nel lungo periodo ed in un mercato in forte evoluzione, uno sviluppo stabile e robusto. Se la dimensione tecnologica e normativa rappresentano due pilastri chiave per le istituzioni europee e nazionali, ENAV, soprattutto nella dimensione internazionale, ha anticipato i tempi "guadagnandosi" la presidenza di uno degli organi dove questi temi vengono affrontati - lo Steering Board dell'Alleanza A6.

Quella degli A6 è oggi un'alleanza che rappresenta ben l'80% del traffico ed il 70% degli investimenti degli ANSP europei e vede la partecipazione dei service provider di Italia, Germania, Francia, Spagna, Inghilterra, Polonia, Svizzera, Austria, Croazia, Danimarca, Irlanda e Svezia. Dal primo gennaio 2018, per due anni, l'Amministratore Delegato di ENAV guiderà questa importante alleanza nelle sfide cruciali per il futuro del settore, vedendo ENAV in un ruolo di primo piano nei rapporti con la Commissione europea con EASA e con gli altri attori chiave del settore.

Stiamo definendo con i nostri partner le priorità della nostra azione nel biennio ma sicuramente gli obiettivi su cui l'alleanza focalizzerà i propri sforzi comprenderanno il coordinamento delle attività di Ricerca e Sviluppo in ambito SESAR, lo sviluppo e la razionalizzazione della catena CNS, il tema della digitalizzazione e virtualizzazione dei sistemi ATM, l'implementazione sincronizzata delle priorità tecnologiche ed operative dettate dal programma di "deployment" europeo nonché la cornice normativa applicabile a tutti gli stati membri Ue. Sino ad oggi ci siamo distinti per le tante sfide e novità che abbiamo portato nel contesto internazionale, anche a livello globale, i due anni che abbiamo di fronte a noi rappresentano un passo ulteriore per far affermare e rendere ancora più solido il posizionamento internazionale della nostra Società e, forti di questo posizionamento, pronti a rispondere alle sfide future. ■

Safety Across Industries: “Just culture” and the Judiciary

di **Stefano Paolucci**
responsabile settore Report e Comunicazione

A novembre ENAV ha ospitato l'annuale conferenza sulla Just Culture, ultimo appuntamento del 2017 del programma **ES2** “Experience Sharing to Enhance Safety”, un'iniziativa di safety promotion che, nata nel 2010, persegue l'intento di **sviluppare, far conoscere e sostenere** le migliori **pratiche per la gestione** della Safety.

Partendo dalle esperienze concrete, la conferenza, intitolata “**Just Culture & Judiciary - Quo Vadis? - Just culture across industries: Continuing to learn from each other**” ha voluto riunire gli operatori di vari settori produttivi e i magistrati per capire dove stiamo andando.

In questo contesto si è inserito l'intervento del **Presidente di ENAV**, Roberto Scaramella, che nel fare gli onori di casa e nel dare il benvenuto ai circa 150 partecipanti, ha aperto la due giorni di lavori con alcune fondamentali considerazioni che riteniamo necessario e utile riprendere.

Le società che operano nella cosiddetta area a **rischio controllato** hanno la necessità di conoscere e investigare gli inconvenienti: solo le realtà improntate alla Just Culture, ovvero a una cultura che incoraggia la **libera segnalazione degli eventi**, può accrescere la consapevolezza, favorire l'identificazione dei problemi e degli errori, contribuire a mitigare i rischi e guidare il miglioramento.

Questo approccio, tra l'altro, è il solo a poter facilitare la cooperazione tra professionisti e

amministrazione della giustizia nei casi in cui vi sia evidenza di comportamenti inaccettabili.

In estrema sintesi, questo è stato il messaggio del Presidente, un messaggio che per forza di cose ha catturato l'attenzione dei convenuti: ENAV è **l'unico provider dei servizi di navigazione aerea** quotato in borsa e in molti volevano ricevere rassicurazioni sul ruolo della safety ovvero sulla capacità della **cultura aziendale di essere resiliente** rispetto a potenziali esposizioni e fluttuazioni di mercato.

Le parole di Roberto Scaramella hanno fugato qualsiasi dubbio, perché il messaggio di “promozione” della Just Culture è stato potente: riferendosi agli attuali sistemi di gestione e al recente cambiamento di “status” societario, il Presidente ENAV non ha lasciato spazio a **fraintendimenti** o a **zone d'ombra**, anzi, ha illustrato come, a seguito dell'entrata in borsa, la nostra Società abbia rafforzato e valorizzato ulteriormente i preesistenti presidi e sviluppato un “**Enterprise Risk Management**” di gruppo.

Un sistema complessivo che, facendo leva sul Safety Management System e, in generale, sui sistemi gestionali di controllo e verifica, aumenta la consapevolezza organizzativa e la capacità di gestire i rischi.

A prescindere dalla forma giuridica dell'impresa, le **high risk organisation** non hanno alternative: difesa e sviluppo del **core business** passano attraverso il miglioramento continuo dei sistemi po-